

Numerose assemblee durante l'astensione dal lavoro

Giovedì si fermano i lavoratori in tutto il comprensorio pisano

L'iniziativa a sostegno della lotta dei lavoratori della Forest e di tutte le altre fabbriche minacciate dalla crisi - Nuovi licenziamenti sono, intanto, nei programmi della Richard-Ginori

Una manifestazione si svolgerà a Castelnuovo

Sciopero in Garfagnana e nella Val di Serchio

L'ucca - Giovedì prossima sarà giornata di mobilitazione in Garfagnana e in Val di Serchio sui temi dell'occupazione e dello sviluppo economico. Oltre 1000 sono i giovani disoccupati iscritti presso uffici di collocamento mentre alcune centinaia di posti di lavoro sono messi in discussione in varie fabbriche (cattolici ICAF, Ceramiche San Giorgio, Cartiera Carta Strong, confezioni Sunbra).

Nelle aziende del marmo prosegue la lotta dei lavoratori e degli addetti alla lavorazione per la riforma delle Partecipazioni statali e per l'affermazione del progetto marino. Alla ILM e alla Cantoni Garfagnana opera una sezione decentrata della grande azienda romana lucchese (gli articoli sottoscritti vengono messi in discussione e la forma risposta del lavoro).

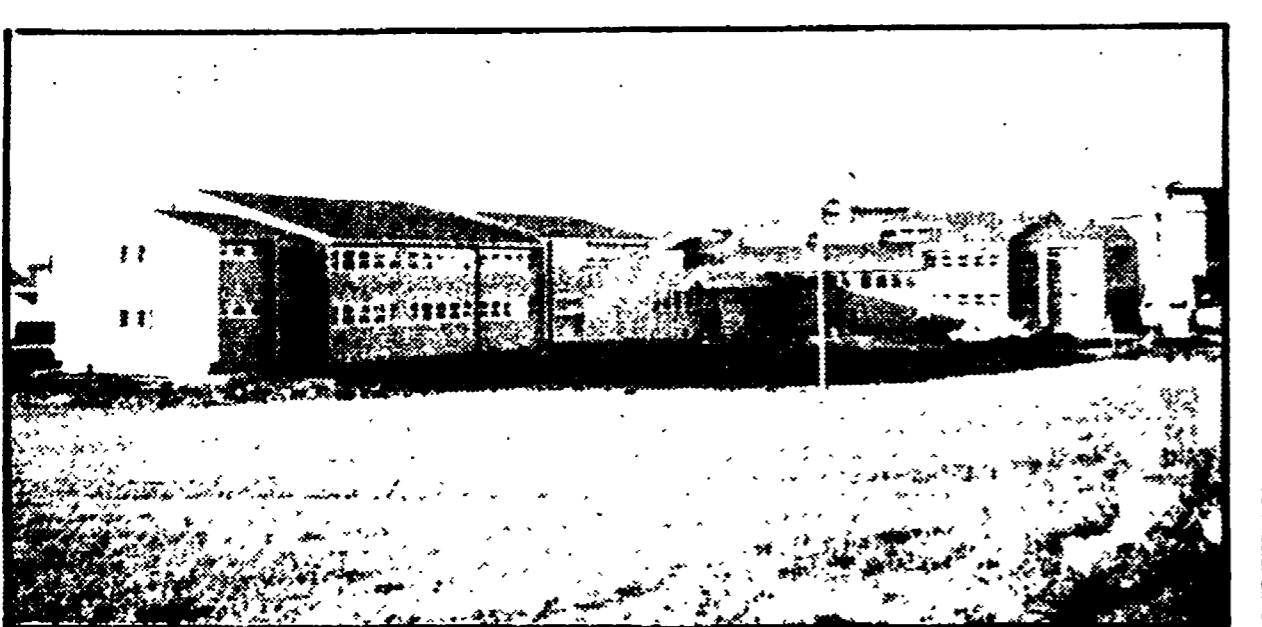
Lucchesi si esprime con azioni collegate e coordinate dai rispettivi comitati di coordinamento nazionale. Anche per la Igap di Castelnuovo è programmata l'azione generale nelle varie fabbriche del gruppo del marchio EPA (Vigevano, Chieti, Pisa). La Garfagnana insomma è tutt'altro che isolata dal resto del comprensorio e della regione. Presenta gli stessi sintomi di difficoltà propri della struttura produttiva regionale con l'aggravante dell'emigrazione (la montagna pisostese, lucchese e carrarina è una delle zone più scatenate tradizionalmente colpite dall'emigrazione, che rischia adesso di riprendere forza). Giovedì a Castelnuovo ci sarà una manifestazione con la partecipazione delle forze politiche e degli enti locali.

UN INCENDIO IN PIENO CENTRO A PONTEDERA

Un incendio si è sviluppato ieri mattina nel cordolo dei fratelli Marconi a Pontedera situato nella centrale via Roma in prossimità della zona ospedaliera. Il fronte infero dei viti del fuoco è stato esteso al personale della fabbrica ha consentito di circoscrivere le fiamme evitando che si estendesse alla zona che ospita il deposito di carburante.

La centrale gravemente danneggiata dalla zona delle caldaie ed alcune strutture con danni, secondo calcoli fatti da un'azienda specializzata, sono stati effettuati dagli agenti del commissariato di PS di Pontedera.

Nuova scuola media a Orbetello



ORBETELLO - Si è inaugurata ieri ad Orbetello la nuova scuola media che potrà ospitare una popolazione scolastica di 600-650 studenti abitanti nel centro cittadino e nelle campagne circostanti. L'edificio che dispone di 25 aule normali e 7 aule speciali per attività didattico-scientifiche, sorge nel popolare quartiere di «Meghelli». La costruzione del plesso scolastico, realizzato dall'amministrazione comunale è iniziata nel 1975. L'intero complesso ha comportato una spesa complessiva di 600 milioni. Questa realizzazione è un nuovo punto all'avvio per l'amministrazione comunale e per la sua politica volta ad allargare l'area dei servizi sociali da far fruire alla comunità, e si inserisce in un impegno più complessivo verso i problemi dell'istruzione ad ogni livello, dall'edilizia scolastica ai trasporti, dai buoni

NELLA FOTO: l'edificio della nuova scuola media.

Polverone scandalistico della DC grossetana

Nessuna speculazione per Bagnara

La SPES stravolge i termini della questione - Una nota di risposta dell'amministrazione comunale

GROSSETO - La DC grossetana ha sollevato un nuovo «polverone scandalistico» sulla questione della lottizzazione di Bagnara. Con un manifesto, un vero e proprio falso, la DC-SPES stravolge i termini veri della questione, lasciando intendere che il Comune avrebbe sottoscritto l'impegno di una lottizzazione di Bagnara. In realtà l'amministrazione ha risposto no a questi ultimi perché le richieste riguardavano la lottizzazione di decine di ettari di pineta ora destinati a zona verde ad uso collettivo, e non la questione della casa commerciale. Sulla questione, c'è da registrare una nota stilata dalla giunta comunale.

La giunta municipale non può esimersi, si legge nel documento, dal dare una valutazione politica sul recente manifesto della DC-SPES sul caso «Bagnara», che - al di là della scontata tendenzialità polemica e strumentale - ricerca palesemente una impostazione mistificatoria della questione nel suo complesso.

Il consiglio comunale (dove il sindaco ha fornito - corre dati di esaurienti documentazione - tutti gli elementi per un sereno e motivato giudizio). Se, quindi, la giunta municipale prosegue la nota, raccoglie l'iniziativa provocata dalla DC-SPES e si progetta di mettere in rilievo alcune significative e nuove casualità, che confermano veri e propri falsi per omissioni di fatti e circostanze che, necessariamente, la DC non poteva ignorare.

A) La pretesa che per 26 anni l'amministrazione comunale abbia detto no a Bagnara è infondata, quando si tiene conto che il progetto di lottizzazione dell'area Romana, anteriore di diversi anni alla variante al PRG per la fascia costiera è stato da questa praticamente recepito e che il relativo piano planivolumetrico è stato esaminato favorevolmente dalla commissione edilizia nel settembre '72 ed approvato, con il voto favorevole anche della DC, dal consiglio comunale nel 1973, mese di luglio, e quindi ancora in data anteriore al trasferimento della proprietà del terreno da Bagnara alla IN.CO.Mare, avvenuto nel maggio 1975.

Occorre rammentare ancora una volta alla DC che già il progetto di lottizzazione originario (1966) prevedeva la soppressione dei tratti stradali di via Montecristo, via Eritrea e via del Giglio, con la DC è costretta a fingere che niente abbiano significato sia le conclusioni della commissione consultata (dove pure essa era presente) sia il franco dibattito in

consiglio comunale (dove il sindaco ha fornito - corre dati di esaurienti documentazione - tutti gli elementi per un sereno e motivato giudizio). Se, quindi, la giunta municipale prosegue la nota, raccoglie l'iniziativa provocata dalla DC-SPES e si progetta di mettere in rilievo alcune significative e nuove casualità, che confermano veri e propri falsi per omissioni di fatti e circostanze che, necessariamente, la DC non poteva ignorare.

Il consigliere di politica stabile e unitaria, per la prima volta in molti anni della travagliata vicenda politica di Orbetello, ha denunciato una serie rilevanti di obiettivi raggiunti, primo fra tutti l'adozione del PRG, uno strumento urbanistico di armonico sviluppo territoriale che nella importante città lagunare mancava da 20 anni.

NELLA FOTO: l'edificio della nuova scuola media.

Sono undici i night distrutti dalle fiamme in un anno

Cosa nascondono gli incendi ai locali notturni toscani?

Dopo il «Moulin rouge» di Figline, il «Gallo d'oro» di Montecatini, domenica sera è toccato all'Alvaro's di Marina di Massa - Un racket delle protezioni?

MASSA - Un altro locale notturno è stato raso al suolo da un incendio. E' l'Alvaro's di Marina di Massa, nel lungomare Vespucci, di proprietà di Alvaro Rocchini. E' il terzo locale che nel giro di poco più di una settimana viene distrutto dalle fiamme. Una catena troppo lunga e ragionata per immaginare un fatto casuale.

La polizia esclude che si sia trattato di un'azione intimidatoria e dimostrativa del racket delle protezioni. Ma allora come spiegare questa catena di incendi scoppiati a Marina di Massa, Torre del Lago, Figline Valdarno, Montecatini, San Miniato?

Nella maggioranza dei casi la causa è stata attribuita a corto circuito: l'ipotesi sembra più «probabile» quando è difficile districare la matassa di un'inchiesta.

Oggi - anche se le autorità non hanno elementi per sostenere che questi incendi sono stati provocati da una stessa organizzazione - appare probabile l'ipotesi che tra i vari incendi ci sia un collegamento. Ma quale? Forse i proprietari delle discoteche, dei dancing, dei night club si sono rifiutati di ricevere protezione e quindi di pagare eventuali «tangenti»? Per la sicurezza dei loro locali? Una concorrenza spietata? Gli inquirenti, come detto, non si pronunciano. Dicono che è singolare che

gli incendi si sviluppino soltanto nei locali notturni. A parte la singolarità di questi fatti, c'è da sottolineare che in questi ultimi tempi dal nord sono arrivati gli esponenti di una malavita organizzata che hanno bisogno di «spazio» dinanzi a sé - i locali notturni potrebbero rappresentare un'ottima fonte di guadagno.

A Milano e a Torino c'è un vero e proprio racket dei night club. In Versilia la malavita locale e del Nord ha tentato più volte di mettere solide radici, come risulta dalla proposta di allontanamento di 500 «indesiderabili» da parte della polizia.

Nell'estate passata la polizia in Versilia ha ottenuto questi risultati: dieci evasi riacquadrati; oltre duecento militari di refugia recuperati; identificati e arrestati alcuni componenti della banda di «Settimo»; responsabili dell'assalto al treno Viareggio-Lucca; arrestato Furio Boninsegni che stava preparando un piano di evasione a un gruppo della banda Vallanzasca; arrestate quattro persone coinvolte nel sequestro di un'automobile Agosta Navone; identificato Agostino Carnesechel presunto autore del furto di un quadro di Antonello da Messina valutato oltre due miliardi.

L'ipotesi, pertanto, che dietro questa catena di incendi ci sia il racket delle protezioni non è poi tanto campata in aria anche se resta difficile indicare precise responsabilità e nomi. La striscia di fuoco che ha distrutto fino ad oggi il locale notturno è iniziata a Torre del Lago, la poche ore che il «taclan» uno dei più bei locali, meta dei villeggianti della Versilia, viene distrutto dal fuoco. Un locale ricchissimo dal mobilio alle tappezzerie ricercate; i danni infatti raggiungono la cifra di 600 milioni. Poi le fiamme attaccano il Moulin Rouge il Saint Louis - Liana, Play, Boy, Crazy Horse. Incendi misteriosi. Le cause mai accertate. Corto circuito? Una sigaretta accesa dimenticata su una moquette? I vigili del fuoco si stringono nelle spalle: Come provare che si è trattato di un incendio doloso se del locale non è rimasto che uno scheletro annerito? A Marina di Vecchiano, una notte, il fuoco distrugge il «Fantasio». Si indaga sulle cause che hanno provocato il sinistro, ma non si arriva a una conclusione. Le fiamme sembrano scaturite dalla nulla. Anche «La Mecca» di Marina di Massa, uno dei locali che accoglie decine e decine di giovani dei paesi delle apuane, in una notte, si riduce in un ammasso di ferri contorti, di cenere, di travi rotte. Si parla subito di incendio do-

Preoccupazione e sgomento per l'Afta epizootica a Cecina e S. Vincenzo

Cordone sanitario per isolare l'epidemia

Sono già ottantuno i capi colpiti - Causa della malattia un camion di pelli diretto ad Asti - Si isolano le stalle con gli animali malati - Alcune perplessità sull'abbattimento in atto delle bestie

LIVORNO - Dapprima c'è stato l'allarme, poi sgomento e preoccupazione. Ora i contadini e gli allevatori delle campagne intorno a Cecina e San Vincenzo si sgridano. La malattia che è entrata nella stalla ed ha mietuto le prime bestie, è diventata un'epidemia che ha colpito le bestie diventate ospite fissa e non gradita nelle stalle e che il numero dei capi da abbattere aumenta di giorno in giorno.

Sul fronte della vicenda del gruppo Richard Ginori è da registrare un ulteriore aumento del numero di licenziamenti che l'azienda intenderebbe effettuare. Nel resto questo è un momento di preparazione per un ampio e generalizzato impegno dell'insieme dei lavoratori della Forest, e delle altre fabbriche dove si minaccia l'attività produttiva ed i livelli occupazionali. L'11 gennaio del 12 sarà inoltre «un momento di preparazione per un ampio e generalizzato impegno dell'insieme dei lavoratori della Forest, e delle altre fabbriche dove si minaccia l'attività produttiva ed i livelli occupazionali».

Particolarmente duro il giudizio verso l'operato dell'unione industriale pisana con il quale il cittadino del centro ha difeso dell'occupazione nei giorni scorsi ha chiesto un incontro urgente. «L'unione industriale pisana - dicono i sindacati - ancora una volta non solo ha assediato le posizioni della Coaci ma ha svolto un ruolo che è risultato negativo al raggiungimento dell'obiettivo anziché caratterizzarsi con proposte positive a favore una soluzione».

Particolarmente duro il giudizio verso l'operato dell'unione industriale pisana con il quale il cittadino del centro ha difeso dell'occupazione nei giorni scorsi ha chiesto un incontro urgente. «L'unione industriale pisana - dicono i sindacati - ancora una volta non solo ha assediato le posizioni della Coaci ma ha svolto un ruolo che è risultato negativo al raggiungimento dell'obiettivo anziché caratterizzarsi con proposte positive a favore una soluzione».

PISA - Il consiglio d'amministrazione decide oggi l'utilizzazione di due miliardi e mezzo

ALLOGGI PER UNIVERSITARI NEL CENTRO STORICO

Soluzioni transitorie in attesa delle aree di S. Chiara e della caserma Artale - Un documento della giunta - Gli indirizzi di fondo

TEPPISTI FASCISTI AGGREDISCONO UN COMPAGNO A Grosseto

GROSSETO - Una grave provocazione è stata compiuta domenica scorsa da una quarantina di neofascisti nei confronti di due giovani democratici grossetani.

Il documento elaborato dalla giunta propone soluzioni di carattere transitorio per la sistemazione degli studenti fuori sede in normali appartamenti nell'attesa che si rendano disponibili le aree di S. Chiara e della caserma Artale che sono destinate a essere utilizzate dai cittadini come alloggi di parcheggio.

Questo il testo del documento della giunta comunale. L'intervento immediato sul reperimento di alloggi studenteschi non rimette in discussione le scelte sul rapporto università-territorio, con particolare riferimento alle strutture per il diritto allo studio già operate dal piano edilizio universitario di S. Chiara e della Caserma Artale le aree per questa finalità. Nelle stesse motivazioni del trasferimento dei corsi di laurea in Scienze e dei lavoratori del CNIR in San Piero a Grado, dell'ospedale e di medicina a Cisanello, è esplicita l'esigenza di mantenere all'interno della città le attività didattiche umanistiche e del diritto allo studio in armonia con le altre realtà cittadine.

Per la pubblicità su

L'Unità

richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza

A PRATO
FIRTYS S.r.l. - Corso Savonarola, 29 - Tel. 29.054